

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0350

Venerdì 15.06.2001

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (TRINITARI)**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO: 9ª RIUNIONE DEL CONSIGLIO POSTSINODALE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'AFRICA DEL SINODO DEI VESCOVI**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale del Benin, inVisita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Marcel Honorat Léon Agboton, Vescovo di Porto Novo;

S.E. Mons. Antoine Ganyé, Vescovo di Dassa-Zoumé;

S.E. Mons. Paul Kouassivi Vieira, Vescovo di Djougou;

S.E. Mons. Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou;

S.E. Mons. Martin Adjou-Moumouni, Vescovo di N'Dali;

S.E. Mons. Clet Feliho, Vescovo di Kandi;

S.E. Mons. Victor Agbanou, Vescovo di Lokossa;

Partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine della Santissima Trinità (Trinitari).

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Crescenzo Sepe, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

[01014-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELL'ORDINE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ (TRINITARI)

Alle 12 di questa mattina, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Capitolo Generale dell'Ordine della Santissima Trinità (Trinitari) ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli dell'Ordine della Santissima Trinità!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi, in occasione del Capitolo generale del vostro Istituto. Si tratta di un evento di grazia che costituisce un forte richiamo a ritornare alle radici, ad approfondire il vostro specifico carisma, cercando di discernere i modi più idonei per viverlo nell'attuale contesto socio-culturale.

Saluto il Ministro Generale, Padre José Hernández Sánchez, che è stato riconfermato nell'incarico, ed il suo Consiglio, come pure i Delegati all'assemblea capitolare. Estendo il mio cordiale pensiero a tutti i Trinitari, che svolgono il loro generoso apostolato in varie nazioni. In questi giorni di intensi lavori assembleari, voi state riflettendo sul tema "*Vivere quello che siamo*". Fedeli al carisma trinitario-redentore, voi intendete mantenere vivo ed operante l'insegnamento della vostra Regola, di cui avete ricordato tre anni orsono l'ottavo centenario dell'approvazione. In quella circostanza anch'io ho voluto unirmi al vostro comune gaudio, inviandovi un messaggio, nel quale tra l'altro ricordavo che il vostro carisma è "straordinariamente attuale nel presente contesto sociale multiculturale, segnato da tensioni e sfide a volte persino drammatiche; tale carisma permette ai Trinitari di individuare sempre con audacia missionaria strade nuove di evangelizzazione e promozione umana" (*Lettera* del 17 giugno 1998).

2. La vostra spiritualità, che trae vigore dal mistero della Trinità e della Redenzione, non ha cessato di spingervi al servizio dei prigionieri e dei poveri, nella vostra lunga storia segnata da molti esempi di santità. Tra i membri del vostro Ordine ci sono coraggiosi testimoni di Cristo, alcuni dei quali hanno confermato la loro fedeltà al Vangelo col martirio. E' una spiritualità, la vostra, che vi pone nel cuore del messaggio cristiano: l'amore di Dio Padre che abbraccia ogni uomo mediante la Redenzione di Cristo, nel dono permanente dello Spirito Santo.

Fate tesoro, carissimi, di questo incalcolabile patrimonio spirituale. Risuonino nel vostro spirito le parole di Cristo: "*Duc in altum*" (Lc 5,4). Ho voluto richiamarle nella recente Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, perché fossero monito e invito per tutti i battezzati, all'alba del terzo millennio. Sì! Prendete il largo; gettate le reti nel nome di Cristo. "Vivete" con passione quello che "siete", aprendovi con fiducia al futuro. In un'epoca segnata

da una preoccupante "cultura del vuoto" e da esistenze "senza senso", voi siete chiamati ad annunciare senza compromessi il Dio Trinitario, il Dio che ascolta il grido degli oppressi e degli afflitti. Al centro e alla radice del vostro impegno apostolico ci sia sempre la Santissima Trinità. La comunione trinitaria sia per tutti e per ciascuno fonte, modello e fine di ogni azione pastorale.

3. La Chiesa conta su di voi! Operate in unione a Cristo, "rivelatore del nome del vero Dio, glorificatore del Padre e Redentore dell'uomo" (*Costituzioni dell'Ordine Trinitario*, 2). Egli è il Redentore; in Lui potete essere "trinitari" e "redentori", partecipando della carità redentrice che sgorga dal suo Cuore misericordioso. Vivere quello che siete vi porta a riaffermare la fedeltà al patrimonio spirituale del vostro Fondatore, san Giovanni di Mata. Tornate spesso al suo esempio e al suo insegnamento. Siete chiamati a proseguire la sua missione, valida oggi come allora, perché tesa ad annunciare e testimoniare Cristo, morto e risorto per la salvezza di tutti gli uomini.

Si apre dinanzi a voi un'importante prospettiva missionaria. Non abbiate paura di orientare tutte le vostre energie a Cristo, che dovete "conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria e trasformare con Lui la storia" (*Novo millennio ineunte*, 29). La santità è compito essenziale per la vostra Famiglia religiosa e per ognuno dei suoi membri. Solo se sarete santi, renderete il servizio che la Chiesa e il Papa attendono da voi. In modo speciale siate modelli di intensa vita trinitaria, come vi chiede la vostra identità vocazionale, in quanto specialmente consacrati alla Santissima Trinità per la redenzione degli uomini - identità espressa dall'antico motto: *Gloria tibi Trinitas et captivis libertas*. Ecco la vostra missione; ecco il migliore apporto che potete dare alla nuova evangelizzazione, con un servizio apostolico in favore dei più bisognosi.

4. Si aprono dinanzi a voi prospettive feconde, anche se non mancano difficoltà e ostacoli. Abbiate fiducia nel Signore e non esitate ad accettare le sfide del momento storico che stimo vivendo. Vi ricordo che sforzo prioritario d'ogni vostra comunità è quello di essere un cenacolo di lode al Dio Uno e Trino ed una fucina di donazione gratuita ai fratelli (cfr *Lettera ai Trinitari*, 3). Nel ripetervi questa esortazione che ebbi a rivolgermi tre anni orsono, vi incoraggio ad abbracciare nella carità ogni uomo senza distinzioni, a spingervi coraggiosamente nel cercare, con profetica libertà e saggio discernimento, strade nuove perché possiate essere presenze vive nella Chiesa, in comunione con il Papa ed in collaborazione con i Vescovi.

Guardando ai vasti orizzonti della nuova evangelizzazione, emerge viva l'urgenza di proclamare e testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzioni. Quante persone attendono ancora di conoscere Gesù e il suo Vangelo! Quante situazioni di ingiustizia, di disagio morale e materiale sono presenti in tante parti della terra! Urgente è la missione e indispensabile è l'apporto di ciascuno. Apporto che richiede il sostegno d'una preghiera incessante e fervorosa. Solo così si può essere in grado di indicare agli altri il cammino per incontrare Cristo e per seguirlo fedelmente. Così hanno fatto il vostro fondatore, San Giovanni de Mata, e il vostro riformatore, san Giovanni Battista de la Concepción, sulle cui orme intendete camminare fedelmente. Questa è la testimonianza offerta da tanti vostri confratelli, che hanno servito la Chiesa nei campi più diversi, spesso in situazioni difficili. Come loro, fatevi pure voi fedeli discepoli di Cristo e generosi operai del Vangelo con costante fiducia e rinnovato slancio apostolico.

La Vergine Santissima, che nel vostro Ordine venerate col bel titolo di *Nostra Signora del buon rimedio*, vi protegga e vi guidi nel cammino verso la santità, portando a compimento tutti i vostri progetti di bene.

Con questi voti, vi benedico con affetto, mentre assicuro il mio ricordo nella preghiera per ciascuno di voi e per quanti incontrate nel vostro quotidiano ministero apostolico.

[01017-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI GIRARDOT (COLOMBIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Girardot (Colombia), presentata da S.E. Mons. Jorge Ardila Serrano, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Girardot (Colombia) S.E. Mons. Héctor Julio López Hurtado, S.D.B., finora Vescovo di Granada en Colombia.

S.E. Mons. Héctor Julio López Hurtado, S.D.B.

S.E. Mons. Héctor Julio López Hurtado, S.D.B., è nato a Tunja il 23 luglio 1941. Ha frequentato il Liceo e i corsi filosofici nei Seminari Salesiani di Bogotá e Mosquera e quelli teologici in Germania.

Ha emesso i voti perpetui nella Società Salesiana di Don Bosco il 29 gennaio 1958 e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 30 giugno 1968. Ha continuato gli studi teologici nell'Università Gregoriana e ha studiato catechesi nell'Istituto S. Pio X di Madrid. E' stato formatore nei Seminari Salesiani e Superiore provinciale.

Il 15 dicembre 1987 è stato nominato Vescovo titolare di Elicroca e Vicario Apostolico di Ariari. E' stato Delegato della Santa Sede alla Conferenza Latinoamericana dei Religiosi. Il 29 ottobre 1999 il Vicariato è stato elevato a diocesi con il nome di Granada en Colombia, e Mons. López ne è diventato il primo Vescovo.

[01016-01.01]

COMUNICATO: 9ª RIUNIONE DEL CONSIGLIO POSTSINODALE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'AFRICA DEL SINODO DEI VESCOVI

Nei giorni 7-8 giugno 2001 si è svolta la nona riunione del Consiglio Postsinodale della Segreteria Generale per l'Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi.

Sotto la guida dell'Em.mo Segretario Generale il Card. Jan P. Schotte, c.i.c.m., sono convenuti S.Em.R. il Card. Wilfred Fox Napier, o.f.m., Arcivescovo di Durban (Sud Africa); S.E.R. Mons. Paul Verdzekov, Arcivescovo di Bamenda (Camerun); S.E.R. Mons. Jaime Pedro Gonçalves, Arcivescovo di Beira (Mozambico); S.E.R. Mons. Laurent Monsengwo Pasinya, Arcivescovo di Kisangani (Repubblica Democratica del Congo); S.E.R. Mons. John Olorunfemi Onaiyekan, Arcivescovo di Abuja (Nigeria); S.E.R. Mons. Youssef Ibrahim Sarraf, Vescovo di Le Caire dei Caldei (Egitto); S.E.R. Mons. Telesphore George Mpundu, Vescovo di Mpika (Zambia).

Trattenuti nelle loro sedi, non hanno potuto prendere parte alla riunione: S.Em.R. Card. Hyacinthe Thiandoum, Arcivescovo Emerito di Dakar (Senegal); S.Em.R. Card. Francis Arinze, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-religioso (Vaticano); S.Em.R. Card. Polycarp Pengo, Arcivescovo di Dar-es-Salaam (Tanzania); S.E.R. Mons. Henri Teissier, Arcivescovo di Alger (Algeria).

Per la Segreteria Generale sono intervenuti il Sotto-Segretario Mons. Fortunato Frezza, i Rev.di Monsignori John Abruzzese e Etienne Brocard e il Rev.do D. Daniel Estivill.

I lavori si sono svolti a Roma, nella sede della Segreteria, in Via della Conciliazione, 34.

L'ordine del giorno prevedeva un'introduzione del Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi circa l'attività della Segreteria generale, la discussione sulla situazione attuale sociale in Africa, sull'applicazione dell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Ecclesia in Africa* fino a questo momento e in particolare sulle tendenze e i problemi nuovi emergenti.

Dopo la preghiera d'inizio, il Segretario Generale ha salutato i presenti, tra i quali in modo speciale S. Em. R. il

Card. Napier per la sua recente nomina cardinalizia, passando poi ad illustrare l'attività della Segreteria Generale nel periodo successivo alla 8^a riunione del Consiglio stesso, che ebbe luogo il 29 settembre del 2000.

I Membri del Consiglio poi si sono alternati nella presentazione della situazione nei Paesi di appartenenza, allo scopo di illustrare le condizioni ambientali e sociali, che circondano l'attività pastorale della Chiesa, e lo hanno fatto anche con relazioni scritte.

Si è ricordato che persistono, e anche in questi stessi giorni, in alcune zone dell'Africa, conflitti di vario genere, che non permettono ai pastori di dedicarsi con libertà e tranquillità alla normale attività apostolica, data l'estrema difficoltà di riunirsi e di comunicare.

La riflessione più costruttiva si è incentrata sui temi della globalizzazione, della fecondità della rappresentazione della Chiesa in Africa come famiglia di Dio, dei mezzi di comunicazione sociale, della ricchezza ecclesiale proveniente dall'intera serie dei sinodi continentali.

Alla fine dei lavori è stata fissata la data della prossima riunione, che avrà luogo nei giorni 4-5 del mese di giugno del prossimo anno 2002, e con la preghiera dell'*Angelus* si è chiusa la nona sessione del Consiglio Postsinodale della Segreteria Generale per l'Assemblea Speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi.

[01015-01.01]
